

Il 2015 è stato per Mendrisio 'un anno nella norma' con 354 interventi d'urgenza

# Pompieri pronti all'unione

*Per la nascita del Corpo del Mendrisioto è stata scelta la via del consorzio. Si lavora ora per preparare il progetto. Ad aprile il trasloco nel Cpi.*

*di Prisca Colombini*

La via è definita: a occuparsi della gestione del Corpo Pompieri del Mendrisioto sarà un consorzio. Il termine ultimo fissato dal Cantone per completare l'intera riorganizzazione nel distretto è fissato alla fine di quest'anno. «Il termine è molto stretto - commenta **Samuel Maffi**, capodicastero Sicurezza pubblica di Mendrisio -. Dal punto di vista politico, farsi imporre la decisione sarebbe una figuraccia». La soluzione trovata con Chiasso (come anticipato da 'laRegione' del 3 marzo) è arrivata dopo un lungo periodo di impasse politica. «Se Mendrisio è sempre stato disponibile ad assumersi l'impegno dal punto di vista politico e tecnico - ricorda Maffi -, Chiasso si è sempre dichiarato contrario a una fusione per incorporazione sotto il governo della Città con lo scioglimento del Corpo di Chiasso». Di fronte a questa «condizione irrinunciabile» arrivata dalla cittadina di confine, pronta a farsi imporre d'ufficio la riorganizzazione a meno di creare un ente autonomo o un consorzio, «abbiamo deciso di entrare nel merito della richiesta di Chiasso di valutare un'entità giuridica diversa da quella prospettata». Samuel Maffi tiene comunemente a sottolineare

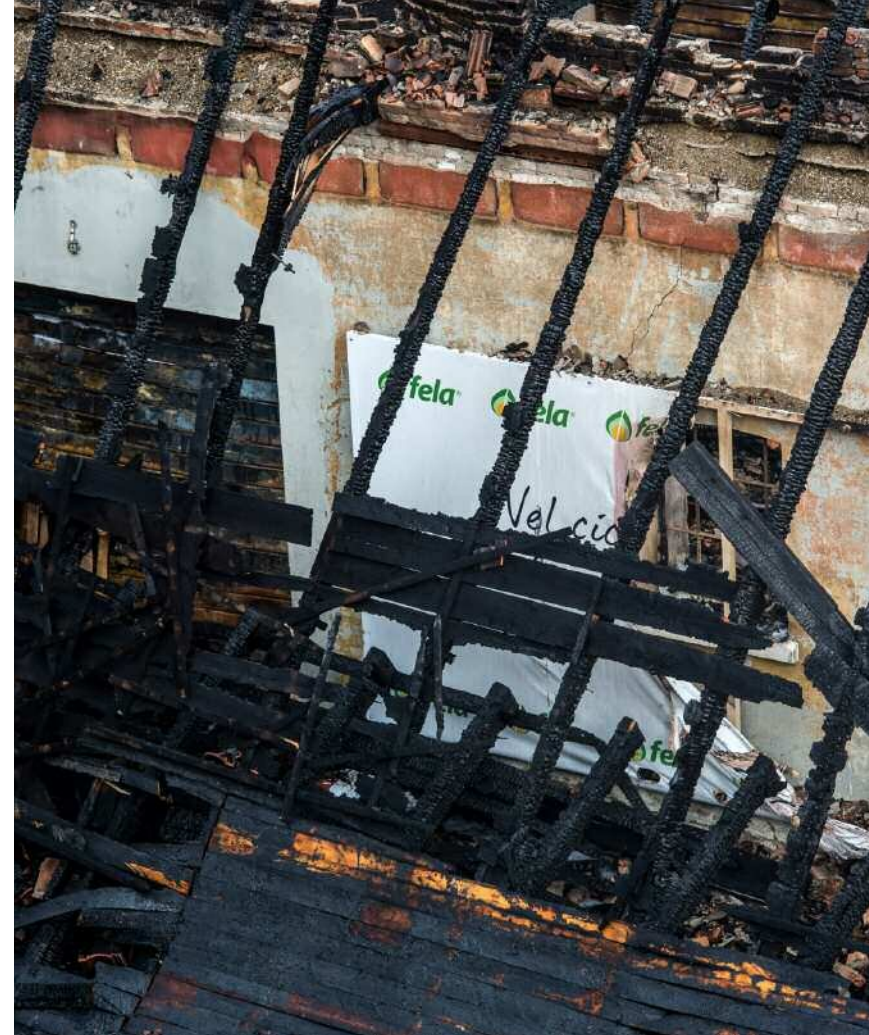
che «Mendrisio non ha voluto imporsi anche se politicamente avrebbe potuto farlo. La scelta, seppur sofferta, è stata presa nell'ottica di trovare una collaborazione, una soluzione per rispettare la tempistica dettata dal CdS e nell'interesse dell'intero Mendrisioto». I lavori si concentreranno ora sull'allestimento del progetto - con le linee giuridiche e il piano finanziario - che sarà presentato a Municipi e Consigli comunali della regione. Mendrisio ha a sua volta posto una condizione a Chiasso. «Per l'esecutivo - precisa il capodicastero - è molto importante che venga mantenuto un contatto diretto tra le autorità politiche e le autorità operative del Corpo pompieri».

## Le figure professionali

La riorganizzazione del Corpo, così come il trasloco nella nuova sede del Centro di pronto intervento previsto per la metà di aprile, imporrà una nuova e importante riflessione sull'introduzione di figure professionali. L'assunzione di un pompiere professionista da affiancare al comandante **Corrado Tettamanti** era prevista già per lo scorso anno e il Municipio aveva aperto il concorso. Ma al momento dei colloqui «a seguito delle rimostranze dei Comuni convenzionati sui costi, abbiamo ritirato la procedura», aggiunge Maffi. L'introduzione di figure professionali, sottolinea il comandante, «dovrà avvenire in maniera sensata e non sproporzionata». Oggi il Corpo civici pompieri di Mendrisio ha un effettivo di 94 persone.

## Il 2015 in cifre

Comandante e capodicastero hanno presentato ieri il bilancio del 2015, un anno «nella norma» durante il quale ci sono stati 354 interventi d'urgenza. La maggior parte (76) ha visto i militi confrontati con la lotta contro il fuoco (incendi e allarmi automatici), seguiti da inquinamenti (65) e allagamenti (38). Il servizio disinfestazioni ha effettuato la cifra record di 106 interventi per la disinfestazione da api, vespe e calabroni. I quartieri con il maggior numero di interventi sono stati quelli di Mendrisio (119), Stabio (40) e Riva San Vitale (24). I mesi più caldi sono invece stati quelli di agosto (66), luglio (44) e settembre (43). Il giorno in cui l'allarme è suonato di più è stato il martedì (66); quelli di minor sollecitazione il sabato e la domenica (39). La gran parte degli interventi (277) sono stati effettuati durante il giorno. «La situazione è delicata perché le aziende non lasciano più partire gli uomini di picchetto per gli interventi e i volontari sono il perno della nostra attività - commenta Tettamanti -. Siamo pronti ma questa disponibilità che sta scemando può essere un problema». L'intervento più significativo del 2015 è stato l'incendio del magazzino della Fela. Oltre all'impegno di una cinquantina di uomini, l'analisi che ha seguito il rogo ha evidenziato gli aspetti negativi. Una lettera congiunta firmata dai Municipi di Mendrisio e Chiasso ha portato le Ffs a potenziare il treno di spegnimento stazionato a Chiasso.



Il rogo al magazzino della Fela, l'intervento più significativo del 2015